

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



ORANGE WINE ISOLA IN FESTA IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI VINI ARANCIONI TORNA IN GRANDE STILE IN CITTÀ



Elezioni politiche 2022

**Žiža riconfermato
Trionfa Movimento Libertà**

Cappella San Michele

**Riaperta dopo il
restauro torna ai fedeli**

Rassegna cori

**Musica e amicizia
con Tolentino**

La voce del mandracchio

NR. 177 / MAGGIO 2022 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3 **Elezioni politiche 2022**
I risultati in sintesi
- 4 **Cappella cimiteriale**
Ultimato il restauro
- 5 **Festa di primavera**
Trionfo di cori
- 6 **Vinitaly e orange wine**
Il successo dei vini arancioni
- 7 **Incubatore Istria**
Progetti per i giovani
- 8 **Gara dei dolci pasquali**
Nuovamente in sede
- 9 **Atlante linguistico**
A cura di Suzana Todorovič
- 10 **Libro per bambini in isolano**
El picio pan se anda' pal mondo
- 11 **Musica italiana**
Al Picone in concerto
- 12 **Europa donna**
La sede isolana
- 13 **Edilizia in città**
Progetti per Vilisano
- 14 **Scuola elementare**
Erasmus+ a Bari
- 15 **Scuola media**
Made in SM Coppo
- 16 **In memoriam**
Maurizio Pugliese

Maggio riporta la tranquillità

Editoriale Finite le elezioni sparita l'epidemia di Covid si spera in una vita normale

Il mese che ci siamo lasciati alle spalle è stato uno dei più intensi degli ultimi anni. Ha inglobato, infatti, le elezioni politiche. I cittadini sono stati chiamati a rinnovare il Parlamento per i prossimi quattro anni. Lo hanno fatto con trasporto, se si calcola l'alta affluenza alle urne e hanno concepito il tutto come un referendum contro il governo uscente, colpevole evidentemente di tutto il male che ci ha colpito nei due anni di Covid. Ora resta da vedere dove ci condurrà la nuova maggioranza, investita di un'enorme responsabilità con oltre 50 seggi garantiti alla Camera di stato. Il dominio del Movimento Libertà, che ne vanta da solo 41 fa presagire una rapida composizione del nuovo esecutivo, che in ogni caso dovrà attendere la costituzione del Parlamento, l'elezione del suo Presidente e la composizione dei gruppi parlamentari. Di rito, ma questa volta sembrano una formalità, le consultazioni con il Presidente della Repubblica, prima che sia ufficializzata la suddivisione dei ministeri. Le urne non hanno decretato cambiamenti per i

due seggi specifici, riservati alla Comunità nazionale italiana e ungherese. I deputati Felice Žiža e Ferenc Horvarth riprenderanno posto sui loro scranni, che saranno forse meno roventi rispetto agli ultimi anni. Potranno collaborare con il governo - del resto non hanno alternative - ma senza essere costantemente nel mirino dell'opposizione, poiché i loro voti non saranno decisivi nell'iter legislativo, almeno ad inizio legislatura. Da vedere, però, quale sarà il loro potere contrattuale e se potranno proseguire con i progetti, avviati assieme al Consiglio dei ministri uscente. Sarebbe utile ed auspicabile che rientrassero le divisioni interne alla Comunità nazionale italiana, che si spengessero gli echi della campagna elettorale, a tratti molto aspra, si placassero e si trovasse il modo di collaborare, pur restando ognuno fedele ai propri principi. Che maggio, insomma, riporti serenità a tutti, così come ha fatto facendo sparire il Covid. Improvvisamente la popolazione si è trovata senza limitazioni o quasi, senza nemmeno l'obbligo della mascherina al chiuso. E naturalmente in molti ne hanno approfittato. Sono tornati eventi, rassegne e festival anche sulla nostra locandina e nelle nostre sedi si è respirata aria di libertà. Pur comprendendo questa bella sensazione, viene da pensare che forse una certa prudenza sarebbe doverosa, visto che il morbo non può essere scomparso in così breve tempo e che rimane, pericolosamente, in agguato.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: L'inaugurazione del Festival Orange wine (Foto: Kris Dassena)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Anna Maria Grego
Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

TRIONFO DEL MOVIMENTO LIBERTÀ

Felice Žiža riconfermato deputato della CNI al parlamento sloveno

Le tanto attese elezioni politiche 2022 stanno, lentamente passando agli archivi. Manca soltanto ancora l'ufficialità per confermare i risultati noti già dalla tarda serata del 24 aprile. Gli elettori hanno scelto a larga maggioranza il Movimento Libertà, nuova compagine capitanata dal manager Robert Golob, che ha deciso di scendere in politica con grandi progetti di riforma per tutta la società. I 41 seggi su 90 ottenuti alla Camera di stato fanno presagire che potrà guidare il Paese con una certa tranquillità, anche perché potrà contare su altri 12 voti dei Socialdemocratici e della Levica. Le trattative per la composizione del nuovo governo sono appena scattate, ma è sembrato di capire che entro maggio saranno ultimate e sarà nota la composizione dell'esecutivo. Dopo la costituzione del Parlamento, che dovrebbe aver luogo il 13 maggio, con l'elezione del presidente, la formazione dei comitati e delle commissioni, la composizione dei gruppi parlamentari, inizieranno le consultazioni dei capigruppo con

il Presidente della Repubblica, Borut Pahor, al quale spetterà di indicare il premier incaricato di formare il nuovo governo. Scontata, a questo punto, la designazione di Golob. Entro i sette giorni successivi dovrà presentarsi per la fiducia alla Camera di stato e, quindi, avrà 15 giorni per sottoporre ai deputati la composizione del suo gabinetto. Dovrà poi proporre una modifica della legge sull'esecutivo, per ridefinire numero e competenze dei dicasteri. I candidati a ministro sosterranno le

audizioni di fronte a al comitato competente per i rispettivi settori. Se promossi, chiederanno, a loro volta, la fiducia ai parlamentari e per entrare in carica hanno bisogno di 46 voti. Entro la prima decade di giugno le procedure per arrivare al nuovo governo sloveno potrebbero essere completate. Si tratterà poi di vedere quali saranno le priorità assolute, ma appare evidente che s'intenda discutere subito del consolidamento delle finanze pubbliche, della crisi energetica e della possibile

la RTV di Slovenia, finita con il passar degli anni sempre più sotto il controllo dei partiti di governo, a scapito della professionalità dei giornalisti e della equa attenzione per maggioranza ed opposizione nel paese. Se la cittadinanza ha deciso chiaramente di cambiare preferenze per i partiti, non lo ha fatto per i seggi specifici al Parlamento sloveno, riservati alle Comunità nazionali autoctone. Quella italiana continuerà ad essere rappresentata da Felice Žiža anche nella prossima legislatura. Con un'affluenza alle urne molto buona, quasi il 70 per cento e nessuna evidente difficoltà per comprendere le nuove modalità di voto, portate dal sistema maggioritario a turno unico e usato per la prima volta, Žiža ha ottenuto 1098 voti ossia il 60,86 per cento delle preferenze espresse, contro i 700 voti (39,14%) del controcandidato Maurizio Tremul. Subito dopo la proclamazione dei risultati, Žiža ha ringraziato gli elettori per la fiducia e i collaboratori per il sostegno in campagna elettorale.

Nel suo lavoro darà la priorità al rilancio della legge sulle competenze linguistiche dei docenti nelle scuole italiane, già approvata, ma poi bloccata dal veto sospensivo del Consiglio di stato. Žiža parteciperà nelle prossime settimane alle consultazioni del Presidente della Repubblica per la formazione del nuovo governo, assieme al suo omologo di nazionalità ungherese, Ferenc Horvath, anch'egli riconfermato.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Operazioni di voto al seggio di Palazzo Manzioli

nuova fase della pandemia in autunno. Gradualmente saranno certamente revocati i decreti del precedente governo, ritenuti deleteri per la società e lo stato sloveno. I primi test per Golob e la sua squadra saranno rappresentati anche dalla suddivisione degli incarichi negli enti, aziende e istituzioni statali. Ci si attende che sia abbandonata la strada percorsa finora che dava la precedenza all'appartenenza politica, piuttosto che alle capacità effettive. La riforma più radicale sembra dover essere quella del-

INAUGURATA LA CAPPELLA CIMITERIALE

Un omaggio alla memoria storica della città raccontata dal camposanto

Una breve, ma sentita cerimonia ha riconsegnato alla fine di aprile agli isolani la cappella del cimitero cittadino. Consacrata a San Michele Arcangelo, era stata oggetto dall'agosto scorso di un progetto per il suo riassetto e consolidamento. I lavori si sono conclusi nei termini stabiliti, nonostante alcune difficoltà incontrate per rafforzare le fondamenta, pericolosamente minacciate dal passare degli anni. Quanto la cappella sia cara ai cittadini lo ha testimoniato il parroco, don Janez Kobal, prima di benedirla: collocata al centro del cimitero, è come una lacrima che consente di lenire il dolore per la perdita dei nostri cari - ha affermato. Il piccolo luogo di culto si presenta ora ordinato nelle sue facciate e nel lastricato che lo circonda, dove trovano riposo importanti famiglie isolane. Rinnovate anche le lapidi, una delle quali sul lato ovest ricorda mons. Giovanni Zamarin, amato parroco di Isola che si adoperò per la costruzione della cappella. Il delicato progetto di restauro è stato reso possibile dalle sinergie instaurate tra il Comune di Isola e l'Università popolare di Trieste, grazie all'interessamento e alle segnalazioni della CAN comunale. Il presidente dell'UPT, Emilio Fatovic, ha posto in risalto la soddisfazione del suo Ente per i risultati raggiunti. "Siamo onorati, di aver contribuito al recupero della cappella cimiteriale. È stata un'operazione congiunta per mantenere vivo il valore del ricordo. Ho apprezzato la capacità del sindaco e degli altri soggetti di realizzare in tempi brevi, con efficacia e correttezza quanto concordato. Questo modo di operare onora anche il Ministero degli Affari Esteri e della cooperazio-

ne internazionale italiano, perché quando si raggiunge un simile traguardo si fa un'opera meritoria" ha rilevato. Ha ringraziato in particolare la Comunità nazionale italiana, che ha rinnovato il suo impegno per la tutela del patrimonio culturale cittadino, rivolgendo sempre particolari attenzioni al cimitero, luogo della memoria che tramanda alle future generazioni la storia della città. "Il restauro della cappella era da molto tempo nei nostri progetti, ma era sempre mancato un ultimo tassello per completarlo. Grazie all'Università popolare di Trieste lo abbiamo trovato e ora è stato possibile realizzare quello che era stato l'intento

vato il grande contributo dell'architetto e vicesindaco, Agnese Babič, alla quale sono andati ancora i ringraziamenti del primo cittadino, Danilo Markočič che ha avuto parole d'apprezzamento per l'unitarietà d'intenti sulla strada della tutela della cappella e per l'affermazione del valore che essa rappresenta per la cittadinanza. Non a caso è stata proclamata monumento d'importanza locale, assieme alla parte antica del cimitero. A seguire da vicino tutte queste procedure, era stata la vicesindaco Agnese Babič. "Non posso che esprimere a mia volta soddisfazione per la completazione del restauro della cappella, dopo gli

interventi degli anni passati per mettere in sicurezza le mura di cinta del camposanto e alcune tombe di particolare valore storico - culturale. Si trattava della parte più complessa del recupero, che ha richiesto la stretta collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte e l'impegno dell'azienda municipale per l'esecuzione dei lavori. Questi non finiscono qui poiché serviranno ancora consolidamenti del tetto e la sistemazione degli interni" ha puntualizzato l'architetto Babič. La cappella di San Michele Arcangelo era stata

completata pochi anni dopo l'apertura del camposanto nel 1883, che andava a sostituire quello dismesso di Punta Gallo, troppo spesso allagato dall'alta marea. Il passar dei secoli ha minato le sue fondamenta, che hanno richiesto particolari cure da parte degli operai della "Komunala", ai quali sono stati affidati i lavori edili. Il loro direttore, Denis Bele, ha sottolineato proprio la complessità di questa parte dei lavori.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Le autorità presenti

delle precedenti amministrazioni" ha rilevato il presidente della CAN di Isola, Marko Gregorič, ricordando gli sforzi iniziati più di dieci anni fa per la salvaguardia del cimitero da parte dell'allora vicesindaco, il compianto Silvano Sau. "Con il suo successore e oggi deputato Felice Žiža, abbiamo continuato su questa strada, avendo sempre presente l'urgenza di ristrutturare la cappella, opera non facile, ora completata anche grazie alla sensibilità del sindaco e dei suoi collaboratori". Tra questi ha rile-

TORNA IL CONCERTO DI PRIMAVERA

Tradizionale raduno di cori coinvolge complessi di Isola, Tolentino e Macerata

Dopo due anni di pausa forzata, è tornato il “Concerto di Primavera”, il tradizionale incontro canoro organizzato dalla Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”. L'evento, giunto alla 28.esima edizione, si è tenuto nella cornice del teatro cittadino di Isola, dove il numero pubblico accorso, ha dato intendere di aver voglia di aggregazione e musica. Particolarmente graditi sono stati gli ospiti di questo appuntamento, in quanto provenienti dalla gemellata Tolentino. Molti dei presenti serbano bellissimi ricordi del passato, che legano le due città e le sue genti. Accompagnate da una delegazione, questa volta si sono presentati a Isola due cori e precisamente il “Bura” di Tolentino e il “Santa Maria del Monte” di Macerata. Le due formazioni da alcuni anni collaborano intensamente esibendosi in un'unica corale. Nei propri concerti propongono un variegato repertorio che spazia da brani della tradizione a opere di autori moderni e gospel.

Ma a fare gli onori di casa alla serata presentata da Ondina Matijašič Pucer, è stato il coro misto “Halietum”, diretto dalla nuova Maestra, Lora Pavletić, che si è esibito in tre brani, ovvero “Isola dei pescatori”, “Senza fine” e “Fumo negli occhi”. È quindi salita sul palco la corale marchigiana, presentandosi in coloratissimi abiti eleganti, stile anni '50. Un vero spettacolo nello spettacolo. In questa occasione sono stati accompagnati da quattro bravissimi musicisti alla batteria, chitarra elettrica, basso e pianoforte, che

hanno arricchito la performance. Diretti dal Maestro Ugo Pio Migliozi, gli ospiti hanno presentato nella prima parte della propria esibizione brani classici italiani, molto noti a tutti e che trasportano nel mondo nostalgico del dopoguerra. Tra questi ad esempio “Mille lire al mese”, “Maramao”, “Il pinguino innamorato”, “Malafemmena”, “Un bacio a mezzanotte” e “Però mi vuole bene”. Nell'intermezzo è salita sul palco la delegazione tolentinata, composta dall'Assessore alla sicurezza Giovanni Gabrielli e dal Consigliere comunale Stefano Salvatori, assieme al sindaco di Isola, Danilo Markočič, per una sentita cerimonia. Il Comune di Isola infatti, ha deciso di conferire a Edoardo Mattioli, presidente della Pro Loco di Tolentino, il titolo di “Amba-

sciatore di Isola” per il suo lungo impegno nello sviluppo dei rapporti di collaborazione tra le due città gemellate. Tra le autorità in sala inoltre il deputato al seggio specifico per la CNI al Parlamento sloveno, Felice Žiža, la vicesindaco di Isola, Agnese Babič e le dirigenti dell'Ufficio Servizi sociali di Tolentino, Maria Pia Branchesi, Laura Vitali e Donatella Marelli. Il presidente del sodalizio ospitante, Robi Štule, non potendo essere presente per motivi di forza maggiore, ha inviato i propri saluti ai presenti, ma principalmente agli ospiti, tramite un videomessaggio. La responsabile dell'Unità di Isola del Fondo pubblico per le attività culturali della Repubblica di Slovenia, Nina Pegan, ha conferito i premi “Gallus” a cinque coristi isolani, distintisi per la loro lunga e proficua attività nell'ambito del coro. A Luciana Šuran è andato il riconoscimento di bronzo, a Danica Dornik e Sandra Božič quello d'argento, mentre Lidija



ISOLA: Conferimento dei premi Gallus

Čop e Stelio Grbec hanno ottenuto il riconoscimento d'onore. La Pegan ha colto l'occasione inoltre per complimentarsi con il complesso vocale isolano, per l'importante contributo dato alla conservazione e allo sviluppo della cultura del canto. Nella seconda parte del concerto, gli ospiti si sono calati nell'interpretazione di brani in lingua inglese. Il pubblico in sala ha apprezzato con fragorosi applausi le esecuzioni di “Can't help buy falling in love”, “Stand by me”, “Let it be”, “You are my sunshine”,

“Nothing else matters”, “Let it be” e chiudendo con il brano italiano “A te” di Jovanotti. La serata si è conclusa con lo scambio dei doni tra i cori e in quest'occasione, la presidente del coro della “Besenghi”, Sandra Božič, ha espresso particolare gioia per esser tornati a cantare in pubblico dopo due lunghi anni. “Abbiamo realizzato una bellissima serata in musica, che sono certa rimarrà per molti un gradito ricordo” ha concluso la Božič. La serata si è conclusa con il bis della corale marchigiana, che ha riproposto “Let it be”, un augurio pregno di ottimismo per superare momenti difficili passati recentemente e quelli, purtroppo, ancora attuali non molto lontani da noi.

MARIELLA MEHLE

ORANGE WINE FESTIVAL

Il grande ritorno a Isola con prologo a Verona

L'Orange Wine Festival, punto gravitazionale dei vini bianchi macerati, ha finalmente fatto il suo ritorno. Dopo due anni di intermissione dovuta alla situazione epidemiologica, la tradizionale fiera dedicata ai vini naturali di calibro internazionale è tornata nel rinascimentale e pittoresco ambiente di Piazza Manzioli. Il termine orange, arancione, ambrato, caratterizza un vino bianco cui è stata applicata la macerazione pellicolare, ovvero la fermentazione del mosto e delle parti solide del grappolo. Il colore caratterizzante permette l'estrazione dei tannini dalle bucce, il che regala al vino la singolare nomenclatura, infinite sfumature ed un bouquet intenso e profondo. Quest'ultimo poi varia prevalentemente dai tempi di macerazione sulle bucce, da pochi giorni o addirittura mesi. Piazza Manzioli, l'omonimo palazzo e la chiesa di Santa Maria d'Alieto hanno fatto da palcoscenico il 29 aprile all'edizione 2022 di Orange Wine Festival. Alla rassegna che tinge di arancione il cuore di Isola da ormai un decennio,

si sono presentati una sessantina di viticoltori provenienti da Slovenia, Italia, Croazia, Austria, Ungheria, Grecia e Georgia con oltre 200 vini arancioni, ossia vini bianchi a lunga macerazione, prodotti con tecniche tradizionali sostenibili e responsabili, nel pieno rispetto della natura e del territorio. Ad arricchire la passerella isolana di vini, una quindicina di ristoratori e produttori che hanno deliziato il palato dei visitatori con prelibatezze gastronomiche locali. A fare gli onori di casa è stata Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN locale, che insieme al Comune di Isola è uno dei partner della manifestazione, promossa dall'Associazione "Vinadria", su iniziativa della famiglia Zaro. Un evento importante per rilanciare l'economia del

territorio, ha sottolineato nel suo intervento all'inaugurazione ufficiale il presidente della CAN, Marko Gregorič, che ha ringraziato la famiglia Zaro per l'impegno profuso e la passione con cui svolgono il proprio lavoro, grazie al quale la cittadina istriana è diventata sinonimo di eccellenza nella produzione di vini arancione, come ha ricordato il sindaco di Isola, Danilo Markočič. Ad onorare il festival della propria presenza sono stati l'ambasciatore della Georgia a Lubiana, Irakli Koplataдзе e il neoletto deputato al seggio specifico Felice Žiža. Come da



ISOLA: Le autorità all'inaugurazione

tradizione, prima di dare il via alla tanto attesa degustazione, il parroco di Isola, don Janez Kobal ha impartito la benedizione dei vini, al che è seguito il taglio del nastro inaugurale affidato a Matej Zaro, Sašo Dravinec, uno dei promotori della manifestazione, e a Nika Glavina, reginetta istriana del vino. Il tradizionale evento isolano ha avuto il suo prologo alla quarta e ultima giornata della 54ª edizione del Salone internazionale del vino e dei distillati, firmata Vinitaly. In questa occasione anche l'Orange Wine Festival di origini isolate ha avuto modo di presentarsi alla più grande fiera di vini in Italia, dove i pionieri dei principi di eco-sostenibilità hanno potuto presentare i propri vini bianchi a lunga macerazione. Lunedì, 11 aprile si è in primo

luogo svolta una masterclass, dove una dozzina di produttori, specializzati nella cura biologica dei vini bianchi macerati, caratterizzati da una fermentazione spontanea e da periodi relativamente lunghi di affinamento sulle bucce, tra cui l'isolano connazionale Matej Zaro con la sua Malvasia macerata 2019, hanno spiegato e promosso il vino arancione e la filosofia che ne sta dietro. Importatori e giornalisti del settore enologico hanno gustato e approfondito le sfumature dei vini orange provenienti da ben 5 stati diversi - Slovenia, Croazia, Italia, Grecia e Georgia. A seguire una degustazione di 40 produzioni di nicchia, diverse raggruppate sotto un unico padiglione accessibile solo con apposito accredito. Si sono, inoltre, presentate le ultime tendenze di questo tipo di produzione, che hanno offerto un'ottica sull'andamento della produzione genuina e sostenibile, nonché un valore aggiunto per attirare nuovi appassionati delle strategie sensibili per l'ecosistema. Vignaioli consapevoli dell'importanza di rispettare i

principi di naturalità, con il loro lavoro sono stati tra i primi nel settore agricolo a richiamare l'attenzione sull'importanza di adottare strategie volte a ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente. L'Orange Wine Festival ribadisce l'importanza del rapporto tra produttori inclini alla produzione sostenibile e consumatori sempre più attenti e consapevoli. La loro intesa, promossa e consolidata dal Festival, offre un'ottica ottimista e sostenibile su un futuro comune. Quest'anno all'Orange Wine Festival si presenteranno i pionieri dei concetti di eco-sostenibilità noti in tutto il mondo, come anche i loro giovani e tenaci seguaci, che hanno deciso di intraprendere la propria strada in sintonia con la natura.

VITA VALENTI, KRIS DASSENA

INCUBATORE CREATIVO “ISTRIA”

La futura fucina delle startup istriane e sostegno alla preparazione dei giovani

Favorire le idee di giovani imprenditori, metterli in rete con il territorio e dare un contributo importante allo sviluppo dell'imprenditoria all'interno della Comunità nazionale italiana in tutta l'Istria. Sono questi gli obiettivi alla base dell'Incubatore creativo "Istria", progetto fortemente voluto e ideato dall'Unione Italiana (UI) e realizzato grazie alla sinergia tra diverse istituzioni della Comunità nazionale italiana, il mondo della scuola e dell'imprenditoria. Inaugurato il 13 aprile scorso alla presenza di numerose autorità, l'incubatore ha trovato sede nei vani del Centro commerciale di Santa Lucia, di proprietà dell'Unione Italiana e va ad inserirsi in un progetto di ampio respiro, intitolato "Incubatore Creativo Istria: sviluppo della cultura imprenditoriale e della creatività, dalle aule di scuola, alla costituzione di una propria impresa", portato avanti grazie alla stretta collaborazione tra l'UI, la CAN costiera, la scuola tecnico-professionale "Pietro Coppo" di Isola,

il Centro di promozione dell'imprenditoria di Pirano e molti altri partner. Questo si prefigge di essere un polo innovativo con spazi funzionali per le start-up e le imprese, ma anche per diverse iniziative ed eventi. Fungerà soprattutto da trampolino di lancio per giovani imprenditori che, scelti sulla base di un concorso, potranno sviluppare la propria idea imprenditoriale venendo inclusi gratuitamente nell'Incubatore, che promuoverà attività mirate alla formazione. I futuri imprenditori oltre a seguire dei corsi di formazione, potranno avvalersi del supporto tecnico e logistico, nonché di tutoraggio e sostegno da parte di professionisti del settore. Nonostante l'incubatore sia stato avviato in seno ad un'iniziativa, che va ad inserirsi nella base economica della Comunità italiana in Slovenia, questo sarà aperto a tutti purché soddisfatti i criteri di conoscenza della lingua italiana e abbia la volontà di dare vita a un'impresa in Istria. "Questi spazi devono essere un punto d'incontro non soltanto per i giovani connazionali, ma anche per quelli meno giovani e per tutto il territorio, perché lo sviluppo non può essere solamente confinato alla nostra Comunità" ha commentato Marko Gregorič dell'Ufficio Europa dell'Unione Italiana, che ha steso il progetto insieme al suo collega Sandro Vincoletto e ad Alberto Manzin, direttore del Centro di promozione dell'imprenditoria, ricordando che i vani saranno pure dati in uso alla Comunità nazionale italiana di Pirano per svolgere le proprie attività. Il contesto economico richiede sempre più idee di bu-



ISOLA: Macchina per taglio e incisione laser

siness innovative e competenze digitali, senza contare che gli imprenditori si trovano costantemente di fronte a sfide che devono saper affrontare, adattandosi continuamente alle condizioni sociali e ambientali preposte. L'incubatore "Istria", non si propone, dunque, soltanto come un centro per invogliare i giovani a calcare la strada della creatività e dell'imprenditoria personale, motivandoli a dare vita alle proprie idee e crearsi da sé un posto di lavoro, ma anche un luogo dove chi ha intrapreso questo percorso anni fa potrà fare dei corsi di aggiornamento. Il territorio offre già molteplici sbocchi imprenditoriali, come dimostrano alcune idee presentate da Jurij Giacomelli, presidente del Forum italo-sloveno e del Comitato di gestione del progetto in questione. Chi prenderà parte al programma dovrà solamente essere bravo ad individuare le prospettive e a cogliere le possibili opportunità. "Possiamo aiutare gli agricoltori a

proteggere l'indicazione geografica dei loro prodotti agroalimentari, per poi promuoverli usando delle applicazioni digitali, coinvolgendo il consumatore al dettaglio, nonché alcuni attori addetti al turismo, tutto rigorosamente in base ai principi del chilometro zero. Le app potrebbero servire a numerosi servizi, ad esempio per il pescato fresco del giorno, in modo da sapere dove dirigersi per il prodotto migliore" ha citato alcune idee Giacomelli. I primi giovani

inizieranno presto il proprio percorso, prendendo inizialmente parte ai corsi di formazione. Ma i ragazzi vanno invogliati all'imprenditorialità già tra i banchi di scuola. Per questo motivo, in seno all'iniziativa, è stato messo a punto presso la Scuola Media "Pietro Coppo" un laboratorio informatico creativo con molteplici macchinari all'avanguardia, come la macchina per taglio e incisione laser, che non solo completerà e arricchirà i curricula scolastici, promuovendo connessioni e partenariati innovativi, ma sarà pure messo a disposizione di coloro che saranno coinvolti nell'Incubatore. "Gli alunni potranno imparare a maneggiare i nuovi macchinari il che darà loro una marcia in più quando si dovranno includere nel mondo del lavoro. Crediamo nell'imprenditoria, crediamo che lavorando insieme come CNI possiamo avere un valore aggiunto. Come scuola siamo molto propositivi e, anche se piccoli, vogliamo dare le stesse opportunità ai nostri alunni che hanno i loro coetanei della maggioranza" ha rilevato il preside dell'istituto, Alberto Scheriani.

KRIS DASSENA

LA GARA DEI DOLCI PASQUALI

Atteso prologo delle festività dopo la pausa dovuta al Covid

Ad anticipare la Pasqua, è tornata, in presenza, la tradizionale gara dei “Dolci pasquali e non” organizzata dalla Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”. “Un incontro molto atteso, in quanto le edizioni degli ultimi due anni si sono svolte a distanza, dove le ghiottonerie in gara si sono potute ammirare, ma purtroppo non assaggiare” ha osservato la coordinatrice della CAN di Isola, Agnese Babič, in apertura ed ha continuato dicendo che: “Quest’anno siamo tutti vincitori, perché le delizie pervenute, già dall’aspetto sembrano squisite ancor prima di esser state assaporate”. In questa edizione, Palazzo Manzioli non ha appagato non solo la vista, il palato e l’olfatto, ma anche l’udito. L’introduzione è toccata a Nicola Štule, che ha imbracciato la sua chitarra e ha cantato, assieme al pubblico, alcuni brani molto noti, in attesa delle graditissime ospiti della manifestazione, il Gruppo vocale della Comunità degli Italiani di Crassiza “Oleum”. Il complesso è diretto da Lora Pavletić, diplomata in canto lirico presso il conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, è attiva dirigente di gruppi vocali e cori, nonché nuova maestra del coro “Haliaetum”. Costituitosi nel dicembre del 2015 l’Oleum ed è uno dei gruppi più giovani delle Comunità italiane sul territorio istriano. Pur essendo attivo da breve

data, esso vanta la partecipazione a diverse rassegne canore nelle varie comunità italiane, ma anche ad incontri di gruppi a cappella prestigiosi. Il gruppo corale è composto da quattro voci femminili, ciascuna con una considerevole storia di canto alle spalle. Il repertorio delle coriste spazia dalla musica leggera italiana e popolare istriana, riservando particolare interesse per i brani dalmati tradizionali e moderni, elaborati appositamente per il canto a cappella. Il programma di tre quarti d’ora, presentato nella Sala Nobile, ha proposto nella parte iniziale canzoni della tradizione istroveneta. Primo brano in scaletta è stato “Scendi le scale” seguito da “La rugiada” e “Piemontesina”. Le coriste si sono, quindi, calate in brani della tradizione dalmata indicati per le “klape”. A destare particolare interesse è stata

la canzone “Terra magica”, brano che descrive la cultura e le bellezze istriane. Ma a catturare in modo particolare l’interesse dei presenti è stato il motivo ironico intitolato “Amor se mi vuoi bene”, che ha fatto scattare qualche sorriso sornione. Rapito dalla bravura delle coriste, il pubblico non ha faticato nell’attesa di scoprire chi si è distinto con il proprio dolce. Ad accogliere l’invito alla gara di quest’anno sono stati 23 partecipanti, che si sono messi alla prova con torte, rotoli, pinze, crostoli, colombe, biscotti, strucoli, paste e pasticcini. La commissione che ha avuto l’arduo compito di degustare le delizie pervenute, sono state Dolores Puhar, Klara Antolović e Biserka Orlando. A proclamare i vincitori è stata la Babič, spiegando che i premi sono stati suddivisi in due categorie, quella dei giovani e quella dei senior. Nella prima sono stati classificati al terzo posto Sara Jakomin e Eva Fikfak, con la “Torta di crema alle fragole”,

al secondo Nicolò Bitiči Raschini con la “Torta di crêpes” e la vincitrice, “vecchia” conoscenza del concorso, ovvero Ioana Gabriela Busoiu con la “Torta alle fragole”. Per la categoria senior, invece, al terzo posto Alenka Merkan del con la “Torta in teacia”, secondo Rok Čoga con “Coccolo pan” e a vincere è stata Simona Korošec, con la “Torta sole di primavera”. Prima di apprestarsi ad assaggiare tutti i

dolci, il presidente del sodalizio organizzatore, Robi Štule, ha preparato due sorprese per i presenti: una bella torta e il prosciutto in crosta, accompagnato dal cren. Al pian terreno, presso la sala espositiva in contemporanea si è svolta l’inaugurazione della mostra del Gruppo di pittura “La macia” guidato da Fulvia Grbac, che ha realizzato dipinti con tema i dolci pasquali. I presenti hanno potuto ammirare anche i lavori del Laboratorio creativo, coordinato da Laura Babič e del Gruppo di cucito, della mentore Mariella Carboni Majerič. Il gruppo “Noi per voi”, diretto da Simona Korošec, ha realizzato dei biglietti di auguri. La serata è poi proseguita in allegria e tanta “dolcezza”.

MARIELLA MEHLE



PALAZZO MANZIOLI: Foto ricordo dei partecipanti

TRITTICO DELL'ATLANTE ISTROVENETO

Un'immagine minuziosa del dialetto parlato nell'Istria nord-occidentale

20 mila espressioni dialettali racchiuse in 2100 pagine, per un peso complessivo di 9 chilogrammi. Si può riassumere così, in numeri, l'ultima fatica libraria dell'alacre dialettologa Suzana Todorović, ossia l'Atlante linguistico istroveneto dell'Istria nord-occidentale, di cui quest'anno è uscito il terzo e conclusivo volume. L'elaborato, che è stato presentato a Palazzo Manzioli il 7 aprile scorso su iniziativa della locale CAN, va a suggellare uno studio meticoloso che la professoressa associata presso il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di studi umanistici di Capodistria, ha affrontato negli ultimi anni. I primi due atlanti, anch'essi in veste bilingue italiano-slovena, editi dalla Casa editrice "Libris", dalla Biblioteca centrale "Srečko Vilhar" di Capodistria e dall'Unione Italiana, che ha sostenuto finanziariamente la pubblicazione del trittico, sono stati pubblicati nel 2019 e 2020. Quest'ultima opera contiene lemmi che

concernono svariati ambiti del vivere umano, suddivisi in sette campi semantici e precisamente "vestiario e accessori", "cibi e bevande", "sentimenti ed emozioni", "olivicoltura e torchiatura", "pollame", "verdura, frutta, alberi da frutto e altre piante" e "animali". Si tratta di un tomo di oltre 700 pagine che con l'ausilio di circa 500 carte lessicali, illustra in modo pratico 6 mila vocaboli istroveneti, utilizzati in 11 località, ossia punti d'inchiesta del comprensorio delineato per l'indagine,

che va da Muggia a Buie. Con questo prezioso lavoro di documentazione, la Todorović comprova la presenza nella fascia costiera del dialetto istroveneto, un elemento cruciale dell'identità di queste terre, ma che sinora non era stato considerato dal panorama scientifico sloveno, per ignoranza o per negligenza. Nelle carte riportate nell'elaborato è tracciata una linea di confine che distingue il panorama dialettale istroveneto e istrosloveno, non per dividere le due Comunità, ma per unirle ancor di più, ha precisato la Todorović, ed esaltare le loro particolarità linguistiche che testimoniano un contatto plurisecolare, riflesso in un fondo lessicale che spesso combacia. Una sezione particolare del tomo è dedicata proprio all'analisi dei vocaboli istrosloveni concernenti il vestiario e gli accessori, che rivelano quanto

i romanismi siano radicati nella parlata istriana di matrice slovena. Anche questa terza parte del progetto editoriale geo-linguistico è basata esclusivamente sulle fonti orali e sulla ricerca che la Todorović ha svolto personalmente sul campo, interloquendo con una sessantina di persone che coltivano la parlata dialettale a titolo di lingua madre. Un minuzioso lavoro di indagine che, per atlanti di questa portata, viene solitamente svolto da un team di ricercatori, ma come ha rivelato al pubblico isolano la recensore del volume, Tjaša Jakop, dialettologa e ricercatrice presso il Centro di ricerca dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti, la Todorović non soltanto riesce a condurre magistralmente il proprio lavoro in maniera autonoma, ma anche in modo celere. Sommato alla passione che nutre per il vernacolo istroveneto, che la spinge a ricercare i vocaboli della lingua dialettale odierna, la rende una dei dialettologi

più attivi in tutto il Paese, oltre ad essere la prima ad aver messo un dialetto romanzoso sotto la lente d'ingrandimento. "E se anni fa il dialetto istroveneto non destava particolare interesse tra i ricercatori sloveni, anzi, molti di loro non sapevano nemmeno della sua esistenza, oggi possiamo essere lieti e orgogliosi che dopo anni di duro lavoro, fa parte del Registro del patrimonio culturale immateriale della Slovenia" ha affermato la Todorović, che ha contribuito al rag-

giungimento di questo importante traguardo, come hanno ricordato anche la moderatrice Marianna Jelicich Buić e il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, anch'egli al tavolo dei relatori al Manzioli. All'incontro, intervallato da momenti musicali in vernacolo di Marino Kranjac, oltre ai numerosi spettatori hanno presenziato il Console generale d'Italia a Capodistria, Giovanni Coviello, il presidente della CAN comunale, Marko Gregorič, il presidente della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri", Fiorenzo Dassena, nonché David Runco e Ingrid Celestina, rispettivamente direttore della Biblioteca centrale di Capodistria "Srečko Vilhar" e responsabile della casa editrice "Libris".

MARIELLA MEHLE



PALAZZO MANZIOLI: Suzana Todorović

EL PICIO PAN A SE ANDÀ PAL MONDO

Presentato il primo libro per bambini tradotto anche in dialetto isolano

Venerdì 15 aprile ha avuto luogo la presentazione del libro per bambini “El picio pan a se andà pal mondo” presso il Palazzo Manzioli. Il libro è stato scritto dall'autrice Tatjana Jammik Pocaajt, scomparsa quest'anno, ed è stato tradotto dallo sloveno in italiano e per la prima volta anche in dialetto isolano. La favola racconta di un piccolo pezzo di pane che decide di andare in giro per il mondo, dato che nessuno voleva comprarlo. Durante il suo percorso incontra persone e animali affamati, che decide di sfamare, donando loro un piccolo pezzo di sé. L'evento è stato introdotto dalla direttrice della biblioteca Civica di Isola, Marina Hrs, che ha spiegato il progetto ai partecipanti e ha commemorato l'autrice scomparsa.



PALAZZO MANZIOLI: Erika Gregorič, Dorina Bržan e Remigio Grižonič

“L'idea di questo progetto è nata per caso” spiega la direttrice “ed è molto importante che tra lo sloveno e l'italiano abbia trovato un posto anche il nostro dialetto”.

A moderare l'incontro è stata Erika Gregorič che ha posto diverse domande agli ospiti della serata, Dorina Bržan, che si è occupata della traduzione dei testi e della lettura della favola per la versione audio e Remigio Grižonič, autore del video della favola. L'audio può essere ascoltato scannerizzando il codice QR presente alla fine del libro, il video, invece, è disponibile su YouTube. “Non è stato facile tradurre i testi nel nostro dialetto isolano, perché è uno dei meno curati” spiega Dorina Bržan. “Per fortuna Erika Gregorič mi ha aiutato con le

trascrizioni dei testi”. Remigio Grižonič ha creato tre diversi video, che mostrano Dorina Bržan nei panni della narratrice, che in tutte e tre le lingue racconta la storia del piccolo pane. Tra le scene sono presenti anche i disegni, che l'illustratrice Daša Simčič ha realizzato per il libro.

Ciò che rende questa favola moderna molto speciale è il tema molto attuale e il testo scritto in dialetto isolano, che sta diventando sempre più raro ed è poco documentato. L'intento è di convincere le nuove generazioni a mantenere viva la lingua tramite una breve storia, che sottolinea l'importanza del cibo della bontà. “Anche nei tempi più difficili non bisogna mai dimenticare di essere buoni e fare del bene” racconta Dorina Bržan, “il pane



PALAZZO MANZIOLI: Dorina Bržan

non va mai buttato via, è importante ricordare questo anche adesso durante le feste”.

L'evento è stato sonoramente applaudito dal pubblico, che ha apprezzato tantissimo il fatto che il dialetto isolano sia stato incluso in una documentazione scritta che vale come testimonianza della cultura istroveneta.

A giugno verrà presentato il libro per bambini, “Ribič Livio, Il pescatore Livio” scritto sia in lingua slovena sia in lingua italiana da Alenka Kranjac.

LIA GRAZIA GOBBO

TUFFO NEL PASSATO CON AL PICONE

Concerto di musica italiana con le canzoni dei grandi interpreti

Il primo di aprile è soffiato a Palazzo Manzioli un vento di spensieratezza e nostalgia con il concerto di Igor Mikolič, nato e cresciuto a Isola, meglio noto in Istria con il nome d'arte di Al Picone. Anche se la sua passione per la musica lo ha portato ad esibirsi in giro per il mondo, è rimasto ancorato nei cuori degli isolani anche per aver fatto parte di complessi leggendari come i "Nočni Skok" e "Doberdan". La presenza di un folto pubblico nella cornice della sala Nobile, tra i quali in prima fila il deputato al seggio specifico alla Camera di stato Felice Žiža, il presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul e il sindaco di Isola, Danilo Markočič, ha lasciato presagire che l'evento sarebbe stato



PALAZZO MANZIOLI: Al Picone con il presidente Dassetta

un successo. Infatti, la serata organizzata in seno alla Comunità degli italiani "Dante Alighieri" ha regalato ai presenti emozioni legate alla propria gioventù, sulle note di successi intramontabili, che hanno solcato il palco di Sanremo e altre manifestazioni canore tra gli anni Settanta, Ottanta e Novata. Ma la nostalgia è trapelata anche dalle parole dell'ospite, nel presentare il primo brano in scaletta "Piazza grande" di Lucio Dalla. "Ho un bellissimo ricordo della Piazza grande di Isola, dove da bambino giocavo, la attraversavo per andare a pesca e per saltare sulle barche" ha rivelato il musicista, rimarcando che "una volta isolano, sei per sempre isolano". Nella sala, fin da subito, non a risuonato solo la voce dell'interprete accompagnato dalla sua pianola, ma ha echeggiato il canto e il battito delle mani del pubblico entusiasta. L'intento degli organizzatori, infatti, era proprio quello di trasportare tutti nel canto, supportati dai testi dei brani, proiettati sopra il palco. La scaletta ha proposto come secondo brano "Una lacrima sul viso" di Bobby Solo, seguito da "Cuore matto", cavallo di battaglia di Little Tony. Non è mancato Gianni Morandi con "Scende

la pioggia", ma a precedere due brani di Adriano Celentano, l'interprete ha improvvisato un'esilarante imitazione del molleggiato. Dopo "Una carezza in un pugno", su incitazione del pubblico, è salito sul palco Robert Radolovič, uno dei cantanti della "Dante", interpretando il brano del suo beniamino, "Chi non lavora non fa l'amore". Il repertorio ha proposto anche "La prima cosa bella" di Nicola di Bari, "Io vagabondo" dei mitici Nomadi, l'intensa "Margherita" di Riccardo Cocciante, "Bella da morire" degli Homo Sapiens, due successi di Pupo "Forse sì, forse no" e "Su di noi", "Vita spericolata" del mitico Vasco Rossi, "Diamante" di Zucchero, "Pazzo di lei" di Biagio Antonacci. Non è po-



PALAZZO MANZIOLI: Duetto con Robert Radolovič

tuta mancare l'amata coppia formata da Romina Power e Albano con "Ci sarà", brano che ha voluto essere un augurio di uscire quanto prima dalla situazione per nulla serena, che ci accompagna dagli ultimi due anni a questa parte. Il concerto è stato chiuso da un brano particolarmente impegnativo, "Con te partirò" di Andrea Bocelli, dove Al Picone ha dato dimostrazione della propria bravura e intensità di interpretazione, culminata sul finale con una potente voce da tenore, che ha lasciato tutti senza parole. I fragorosi applausi del pubblico hanno sottolineato tutte le esibizioni, che come spiegato dal cantante, sono la miglior ricompensa per un artista. Il concerto della durata di un'ottantina di minuti è terminato con la promessa da parte del presidente Dassetta e di Mikolič, di tornare con altri successi e regalare al pubblico un'altra serata spensierata, assieme a canzoni di musica leggera italiana di alcuni decenni fa, per tuffarsi negli anni della propria giovinezza. Per concludere in bellezza l'evento e continuare la piacevole serata, ai presenti è stato offerto un rinfresco al pianoterra.

MARIELLA MEHLE

NUOVI UFFICI A ISOLA

Incrementare le iniziative per non perdere il coraggio

“È un giorno di festa e di incoraggiamento a non perdere mai la speranza”. Questo il filo conduttore dell'inaugurazione dei nuovi vani a Isola di Europa Donna Slovenia – l'associazione per la lotta contro il tumore al seno. L'Associazione ha una sezione pure nel capodistriano guidata da Darja Rojec che da pochi giorni può usufruire dell'edificio di Via Plenčič. In esso hanno sede anche altre organizzazioni e alcuni partiti politici. A tagliare il nastro sono stati il sindaco Danilo Markočič, Darja Rojec e il primo cittadino di Postumia Igor Marentič, perché all'Associazione aderiscono anche diverse donne della regione carsica. Proprietario dei vani è il Comune di Isola che li concederà



ISOLA: I nuovi uffici

gratuitamente per l'utilizzo. “Prima d'ora la nostra sede era a Capodistria, ma è diventata troppo piccola perché le socie e sostenitrici sono in aumento – in totale siamo 160. A Isola avremo condizioni di spazio migliori per realizzare le nostre attività tra cui incontri individuali e di gruppo, conferenze, laboratori” ha spiegato la Rojec.

Molto attiva è la connazionale isolana Daniela Božič, che conosciamo anche come mandolinista della Mandolinistica capodistriana, l'orchestra della CI di Capodistria che in alcuni concerti ha sostenuto Europa Donna. La Božič è spesso presente nelle campagne di prevenzione perché il tumore si può sconfiggere se scoperto in tempo: “Recentemente abbiamo organizzato alcune conferenze per le classi superiori delle scuole elementari italiane a Pirano, Capodistria e Sicciole. C'è stato un buon riscontro e vorremmo estendere l'iniziativa ai docenti. Sul tema c'è ancora tabù, ma noto dei progressi importanti:

lo vedo dall'interesse per le nostre bancarelle che allestiamo in più occasioni, soprattutto nell'ambito del mese rosa dedicato alla prevenzione” ha dichiarato la Božič ai microfoni di TV Capodistria. È soddisfatta anche per gli uffici a Isola: “Europa Donna mi ha dato tantissimo in fatto di sostegno perché la malattia incute paura. Io ho scoperto di avere un tumore al seno mentre già combattevo un'altra battaglia: il cancro di mio marito. Lui non ce l'ha fatta, io mi sono ritrovata dinanzi a tante incognite, ma ho ripreso la vita in mano, ho iniziato varie attività e mi sono iscritta a Europa Donna. Oltre a svolgere campagne informative, organizziamo escursioni e iniziative



ISOLA: Attività in sede per Europa Donna

sportive. La socializzazione, il fatto di poter condividere le esperienze è, infatti, fondamentale per il benessere psicologico” ha ribadito la Božič. Il Covid, purtroppo, ha avuto delle ripercussioni negative: “Durante la pandemia i medici erano difficilmente raggiungibili perché occupati con la cura dei malati di Coronavirus. Ciò ha causato ritardi nelle visite mediche specialistiche e terapie – da qui l'aumento, secondo gli oncologi, del 30% di malati di cancro” ha aggiunto la Rojec. Nella sede di Isola è possibile acquistare la felpa con lo slang in dialetto “Koša” il cui ricavato andrà a favore di Europa Donna. Le iniziative umanitarie sono preziosissime: a margine dell'inaugurazione c'è stata una dimostrazione pratica del drenaggio linfatico. L'apparecchio è stato acquistato con i fondi raccolti dal Lions club di Isola.

CLAUDIA RASPOLIČ

CAMBIARE ASPETTO ALLA CITTÀ

I progetti edilizi nella zona di Vilisano per farne un complesso alberghiero

“Il futuro della Ruda è un grande complesso alberghiero a cinque stelle”. Lo ha detto Miha Kozamernik dell'azienda Nordis Investicije di Lubiana, che recentemente ha acquistato dalla Gorenjska Banka una delle aree più appetibili di Isola, anzi, di tutto il capodistriano. Si tratta, infatti, del terreno relativo all'ex mattonaia “Ruda”, a pochissimi metri dal sito archeologico di Vilisano, a ridosso della strada costiera Isola – Capodistria. Per 6,5 milioni di euro circa, la Nordis Investicije ha acquistato un appezzamento di 54.000m² (è il 90% dell'intera area). I rimanenti lotti appartengono all'Ospedale di Isola (25000m²), al Comune (20000m²) e a cittadini privati (20000m²). “Per realizzare i progetti sarà fondamentale disporre di tutta la zona” ha spiegato Kozamernik, facendo intendere che probabilmente sarà la casa privata l'ostacolo più impegnativo.

Le soluzioni saranno in sostanza due: o l'acquisto o una nuova costruzione in un altro sito.

Pochi giorni dopo l'ufficializzazione dell'affare, Kozamernik ha avuto un primo incontro con il sindaco di Isola Danilo Markočič: “In base al vecchio piano territoriale, la Ruda era già destinata all'attività turistica, commerciale e sportiva. Si tratta di un complesso degradato, come tanti altri della nostra cittadina. È giunto il momento di dare una svolta” ha dichiarato con soddisfazione il primo cittadino alla conferenza stampa, dopo la riunione con Kozamernik.

Il progetto prevede un resort dalle 350 alle 400 camere, per un investimento tra i 150-200 milioni di Euro. L'iter, però, si presenta alquanto complesso non solo per

la questione relativa all'acquisto dei piccoli appezzamenti. Cruciale sarà il piano regolatore che, ricordiamo, è stato bocciato dal referendum del 9 gennaio 2022 ed è quasi improbabile che venga riesaminato dall'attuale consiglio comunale. Infatti il documento in questione verrà quasi sicuramente ereditato dalla nuova formazione politica – quella che sarà eletta alle prossime amministrative, in programma per novembre del 2022. Dopo che sarà accolto il piano regolatore, si procederà con quello particolareggiato, “oltre a ciò si dovrà commissionare uno studio sulla portanza del terreno per la

costruzione su terreno terrazzato” ha specificato Kozamernik. Se non ci saranno intoppi, calcoliamo che ci vorranno 5 anni per ottenere la licenza edilizia”. C'è massimo riserbo sugli investitori: il più attendibile, per ora, è una catena alberghiera tedesca, di cui Kozamernik non ha voluto



ISOLA: L'area destinata a diventare un resort

svelare il nome, ha però confermato che per portare a termine l'affare, la Nordis Investicije si è dovuta indebitare. La partita non è ancora finita: “Siamo disposti a trattare con ogni potenziale investitore. Riteniamo si tratti di un'occasione eccezionale che non potevamo lasciarci sfuggire: questa è l'area più bella di Isola perché è a due passi dal mare ed è facilmente accessibile” ha dichiarato.

Alla domanda della stampa: “Siete interessati ad acquistare anche l'altro terreno in vendita dalla Gorenjska Banka, il cosiddetto triangolo presso l'albergo Delfin?”, Kozamernik ha negato senza esitazioni, anzi, “non so nemmeno dove sia” ha risposto.

CLAUDIA RASPOLIČ

PROGETTO ERASMUS+ IN ITALIA

Salt work in progress per conoscere le tradizioni del sale e delle saline

Dopo una pausa dovuta alla pandemia, sono ripresi gli scambi culturali tra scuole nell'ambito del progetto europeo "Erasmus+, Salt work in progress. Una delegazione di alunni ed insegnanti della Scuola elementare Dante Alighieri di Isola, composta da tre insegnanti e quattro alunni di VIII classe, ha fatto visita all'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" di Margherita di Savoia, dove erano presenti anche operatori scolastici portoghesi, rumeni e greci. Il progetto, che comprende cinque mobilità, inizialmente previste fra il 2019 e il 2021, ma poi posticipate a causa della pandemia, verte prevalentemente sull'ambiente delle saline (comune alle località di tutte e cinque le scuole rappresentate) e sulla



I partecipanti all'Erasmus+

possibilità che gli alunni ospitanti si trasformino in guide turistiche, "piccoli ciceroni" appunto, nel tentativo di illustrare le particolarità del luogo ai ragazzi ospiti.

Margherita di Savoia, che si trova nella parte settentrionale della Puglia, è una località strettamente collegata all'attività economica delle saline, le più estese in Europa. La città, strutturata in modo abbastanza atipico lungo tre strade parallele che si sviluppano in senso longitudinale rispetto alla costa, è anche famosa per prodotti agricoli tipici quali la cipolla bianca e la carota, coltivate tradizionalmente su ampie distese di sabbia.

Lo scambio culturale si è rivelato un'esperienza molto interessante e coinvolgente, sia per quanto riguarda i contenuti e le informazioni appresi, sia ovviamente per tutti i valori umani che danno spessore e significato a momenti di questo genere. I padroni di casa pugliesi, dagli insegnanti ai ragazzi senza dimenticare anche i rappresentanti delle Istituzioni locali coinvolte e le famiglie ospitanti (all'inizio del progetto era stato previsto che nel corso di ciascu-

na mobilità gli alunni ospiti dormissero presso le famiglie locali, ma poi a causa della pandemia il pernottamento è stato dirottato nelle strutture alberghiere), hanno dato una perfetta dimostrazione della proverbiale accoglienza della gente dell'Italia meridionale. Durante la settimana c'è stata l'opportunità di visitare diversi edifici scolastici, fra cui una scuola materna, una elementare e una media, nonché una scuola alberghiera, dove i ragazzi hanno appreso alcune tecniche culinarie e dove è stata offerta una cena di prim'ordine. Proseguendo, il programma ha compreso visite alle saline locali, bellissime escursioni presso Castel del Monte e Canne della Battaglia e, infine, si è svolto un lavoro



Visita alle saline

conclusivo in cui tutti gli alunni coinvolti hanno collaborato nella preparazione di presentazioni elettroniche inerenti ai contenuti di tutta la settimana.

Partecipare ad un progetto Erasmus è un'occasione unica e irripetibile e chiunque vi partecipi non può far altro che rimanere affascinato da come la costruzione di un'identità europea sia un valore importantissimo, che cresce e si rafforza anche con semplici scambi culturali come questo. Erasmus significa amicizia, condivisione, cultura, rispetto. Significa imparare che oltre ai nostri confini c'è un'altra persona pronta ad accoglierci a braccia aperte, desiderosa di farci entrare nella sua storia, quanto di far parte della nostra. Per tutti questi motivi, dopo due lunghi anni di restrizioni sanitarie, la scuola isolana ha espresso soddisfazione per la ripresa di attività che possano finalmente tornare ad offrire momenti formativi, opportunità che arricchiscono il bagaglio di esperienza personale, rafforzando il senso dell'unione interculturale.

PAOLO POZZI

MADE IN SM PIETRO COPPO

Creatività e divertimento, una serata culturale all'insegna della musica

La scaletta dello spettacolo la conoscevano soltanto i loro autori. La serata culturale svoltasi a Palazzo Manzioli è stata, pertanto, una sorpresa per tutti i partecipanti- professori e genitori degli allievi della Scuola Media Pietro Coppo. È trascorsa all'insegna della creatività, della musica e del divertimento.



PALAZZO MANZIOLI: Una fase dello spettacolo

Come rilevato dalla conduttrice, Kerin Perne, si è trattato dello spettacolo di fine anno dell'istituto, anticipato per poter contare sul contributo dei maturandi, che alla metà di maggio saranno impegnati con gli esami finali.

Protagonista assoluta dell'evento è stata la musica, che i ragazzi si sono immaginati come una competizione tra i grandi successi degli anni '60, '70, '80 e '90 del secolo scorso. Hanno suonato, cantato e ballato successi famosi come quelli dei Beatles, di Madonna, di Michael Jackson, di Freddie Mercury, dei Village people e di molti altri, non dimenticando la canzone italiana, con riferimenti a Celentano, Bennato e un omaggio finale alla stagione che stiamo vivendo, con Maledetta Primavera.

Al termine i protagonisti hanno lasciato al pubblico decretare il decennio migliore della musica mondiale. Non avendo ricavato un chiaro verdetto, hanno lasciato la scelta

finale al preside, professor Alberto Scheriani. Questi, con diplomazia, ha optato per un pareggio tra le varie categorie. Nel suo discorso ha avuto parole d'elogio per l'impegno dimostrato dagli allievi che hanno provato a lungo i numeri musicali, mantenendo il più stretto riserbo, anche con lui, sull'andamento dello spettacolo. Il Preside ha voluto rimarcare il contagioso entusiasmo dei suoi studenti, che mantengono giovane anche lui.

A scuola hanno creato un ambiente disteso, intriso di approcci innovativi e di creazioni inedite in tutti i campi: dall'informatica all'arte, quest'ultima usata soprattutto nei processi formativi degli educatori. Scheriani ha ricordato ancora come la "Coppo" sia una scuola piccola, ma che non ha niente da invidiare alle grandi. I professori, facendo leva sui sussidi didattici e su macchinari moderni, indirizzano i ragazzi verso il mondo del lavoro con importanti competenze acquisite.

Non ha mancato di ringraziare per il loro apporto i genitori, che condividono con la scuola la responsabilità per l'educazione dei ragazzi. "Mi pare di poter dire che i nostri studenti stanno venendo su proprio bene" ha concluso il Preside, invitando tutti a visitare le esposizioni preparate dai vari indirizzi, al pianterreno di Palazzo Manzioli.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: La mostra degli allievi

MAURIZIO PUGLIESE

1971 - 2022

Alla metà di aprile la Comunità nazionale italiana di Isola si è congedata mestamente da Maurizio Pugliese. Pubblichiamo il discorso funebre pronunciato al suo funerale.



«Oggi siamo qui riuniti, per porgere l'ultimo saluto ad un nostro amico, che sta per affrontare il suo ultimo viaggio. Un momento difficile, dato dalla tragica ed improvvisa scomparsa del nostro Maurizio. Appena cinquantenne, ha dovuto lasciare prematuramente la vita terrena e tutti i suoi affetti più cari. Maurizio era nato a Capodistria, il 2 luglio del 1971, da papà Loredano e mamma Katja Degrassi. La vita trascorre serena per il piccolo Maurizio, e qualche anno più tardi, la famiglia si allarga con la nascita della sorella Sara. Maurizio nasce e cresce in seno ad una famiglia di pescatori Isolani DOC – «i Pugliese», meglio noti in città e in Comunità, con il loro soprannome BONASSA – una famiglia di pescatori profondamente orgogliosi di portare avanti le loro tradizioni della pesca, tradizione intrinsecamente legata alla nostra terra, alla nostra città. Sotto l'attenta guida di papà Loredano, che lo ha avviato al mestiere di pescatore, sempre accompagnato dallo zio Nevio, da nonno

Primano e dalle amorse cure e attenzioni di mamma Katja, Maurizio, fin da piccolo, inizia ad amare il nostro bel mare e ad imparare tutti i segreti di un bravo pescatore. Maurizio ha frequentato la scuola elementare italiana di Isola e successivamente la scuola media professionale – indirizzo metalmeccanico. Terminati gli studi, ha lavorato come pescatore assieme alla sua famiglia, impiegandosi, successivamente, quale rappresentante di attrezzatura da pesca professionale. Pur essendo molto occupato col lavoro e altre attività, tra i quali lo sport, la musica, e la fotografia, Maurizio ha sempre trovato il tempo da dedicare ai suoi tre tesori più grandi e preziosi, i suoi tre figli: Martin, Tomi e Bine che, assieme alla sua compagna Samanta, hanno riempito la Sua vita d'amore e gioia. Nel corso degli anni e seppur impegnato tra famiglia e lavoro, Maurizio è riuscito a ritagliarsi importanti spazi da dedicare alla sua Comunità, specialmente in ambito a progetti che trattavano tematiche che a lui stavano particolarmente a cuore e che conosceva molto bene, come quelle della pesca.

Grati del suo contributo, ricorderemo il ruolo da lui svolto nel progetto PRUA A SIROCO della «Dante Alighieri», in ambito al quale la famiglia Pugliese, Maurizio compreso, hanno presentato le tradizioni ed il lavoro del pescatore nonché l'amore per il mare e per la nostra cultura locale e identità.

La vita di Maurizio, purtroppo, è stata più volte minacciata dalla malattia. Davanti a lui si sono presentate, negli anni, durissime sfide, che hanno messo a dura prova sia lui sia i suoi cari, preoccupati per la salute del loro compagno, papà, figlio. Purtroppo, l'ultima sfida, Maurizio non l'ha potuta più superare. Il Suo corpo non ha retto, addormentandosi per sempre, troppo presto e ingiustamente.

Attoniti e affranti, ci stringiamo addolorati attorno ai familiari.

Grazie Maurizio per tutti i momenti spensierati passati assieme.

Possa tu riposare in pace e sereno.

Di te serberemo sempre un caro ricordo.

Alla compagna Samanta, ai figli Martin, Tomi e Bine, ai genitori Loredano e Katja, alla sorella Sara, e ai familiari tutti, vadano le più sentite e sincere condoglianze da parte della Comunità degli Italiani Dante Alighieri e dell'intera Comunità Nazionale Italiana di Isola.